

Dubai, comincia l'Expo delle meraviglie

dal nostro inviato

Vincenzo Nigro

Visione. Oltre i visitatori, il fatturato e i padiglioni, bisognerà cercare questo. Visione. È la parola chiave: quale sarà il futuro che l'Expo di Dubai indicherà al mondo?

• a pagina 17

IL REPORTAGE

Dubai pronta a svelare l'Expo delle meraviglie “Sguardo sul futuro”

Alla vigilia
dell'inaugurazione:
“Sarà la festa più grande
del mondo”. Attesi
25 milioni di visitatori.
Presente l'Italia:
“La bellezza unisce”

dal nostro inviato **Vincenzo Nigro**

DUBAI – Visione. Oltre il numero dei visitatori, oltre i miliardi del fatturato, oltre il numero dei padiglioni (più di 200). Oltre le famiglie e i bambini, oltre i governanti e gli industriali in festa, bisognerà cercare questo. Visione. È la parola chiave: quale sarà il futuro che l'Expo di Dubai indicherà al mondo? Ci sarà una visione per andare avanti con gli accordi di pace, per il confronto come quello che gli arabi degli Emirati hanno avviato con Israele? Oppure sarà ancora scontro come nell'Afghanistan che è qui di fronte? Scontro come minacciano Cina e Stati Uniti, un confronto in mezzo al quale i paesi del Golfo Persico e di buona parte del mondo intero rischiano di rimanere stritolati? Ci sarà una vera visione per affrontare il male di questo mondo, il

cambiamento climatico che ispira questa Expo? Oppure a Dubai ci sarà solo sarà “intuizione”, come dire “il problema c'è ma non abbiamo vere soluzioni”.

L'Esposizione Universale 2020 parte quindi stanotte con una mega festa, un anno di ritardo causa Covid. Sarà «la festa più grande del mondo», dice la ministra della Cultura Noura Al Kaabi, la donna che gli Emirati hanno scelto come commissario del padiglione nazionale. Al centro della Al Wasl Plaza stasera ci sarà Andrea Bocelli, il campione del bello italiano. Con lui Ellie Goulding, la pop star britannica, il pianista cinese Lang Lang, il cantante emiratino Ahlam Al Shamsi, la libanese-americana Mayssa Karaa. Il segno chiaro che questa sarà una Expo a cavallo di due mondi, anzi di 3. La Vecchia Europa e l'America del Nord. Il Grande Medio Oriente arabo e non solo. E poi l'Asia tutta a partire dalla Cina, ma con tutto lo splendore della sua innovazione, vedi Giappone e Singa-

pore. Dal passato maestoso dell'Italia rinascimentale emerge la replica della statua del David di Michelangelo. «L'ho già vista, è incredibile, è emozionante», dice un funziona-

rio del ministero degli Esteri emiratino. In Italia molti hanno seguito la preparazione del grande pupazzo in resina che è stato copiato con un'operazione complessa: l'università di Firenze con una compagnia svedese per la stampa della replica in 3D, ha prima scannerizzato il marmo di Michelangelo, con la polvere e le piccole crepe. Migliaia di foto. Poi lo stampato in resina in 14 pezzi, e ancora lo ha assemblato, facendone un gemello perfetto della statua dell'eroe biblico.

La professoressa Grazia Tucci dell'università di Firenze dice che la tecnologia è un modo incredibile per preservare le eredità culturali del passato. E qui a Dubai, al centro del padiglione italiano, tutti apprezzeranno di sicuro questo gigante bianco che emerge da una storia di 500 anni (Michelangelo lo



scolpi in 3 anni).

Il David sarà al centro del "Teatro della Memoria", parte del padiglione italiano che il commissario Paolo Glisenti ha appena finito di supervisionare. Ieri i lavori non erano ancora terminati, una sorta di uragano finale ha attraversato il padiglione delle 3 barche. L'idea è affascinante, vedremo come reagirà il pubblico delle famiglie e quello dei critici. Sono tre scafi di barca a vela rovesciate, tre gusci verde, bianco e rosso capovolti a fare da tetto per il padiglione.

È stato costruito fra i distretti "Opportunità" e "Sostenibilità", in una posizione strategica sul percorso dei visitatori, che in sei mesi di Expo dovrebbero essere 25 milioni. Al Padiglione Italia hanno lavorato 70 partner istituzionali, 15 Regioni e 30 Università assieme a 50 imprese sponsor. Dentro, sotto i 3

scafi rovesciati, protetti da una enorme tenda di chilometri di tende di fibra e Pet, ci saranno in piccolo le grandi sfide future dell'umanità. Il clima, lo spazio con un vettore per satelliti, il dialogo interculturale, all'innovazione e alla digitalizzazione nella salute, nell'agricoltura e nella blue economy. Il progetto è stato firmato da Carlo Ratti e Italo Rota con Matteo Gatto e F&M Ingegneria. E include oltre al David dai mosaici bizantini ai ritratti del Rinascimento.

L'Italia ha scelto come slogan del suo padiglione *beauty connects people*, la Bellezza unisce le persone. All'uscita c'è una grande schermo elettronico che racconta con un film di Gabriele Salvatores il "Saper fare italiano".

Il cuore del percorso espositivo è il "Teatro della Memoria": una sala circolare rivestita da un mosaico

d'oro di Sici di Ravenna con le immagini della cappella Palatina di Palermo. E qui ci sarà il David di Michelangelo, una delle ragioni per visitare Dubai prima di tornare a volare fino a Firenze

Si parte stanotte, con la mega festa supervisionata da Amna Abulhoul. «Sarà uno spettacolo mai visto», dice Amna, che è il direttore creativo della cerimonia e ha iniziato a lavorare con la Walt Disney a Los Angeles prima di rientrare nel suo paese dove si era laureata in architettura. «È qualcosa difficile da spiegare a parole, sarà un'esperienza sensoriale percepibile solo quando si vede lo spettacolo. Qualcosa che ti farà sentire pronto per fare la tua parte per cambiare il mondo». Sarà così? Qualcuno avrà più forza per cambiare le cose del mondo dopo Expo Dubai? Vedremo, intanto parte lo spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUBAI



▲ L'occhio Veduta dell'isola Bluewaters e del Dubai Eye, la ruota panoramica alta 250 metri della città degli Emirati





▲ **Anteprima** Da sinistra: i primi visitatori all'Expo di Dubai; veduta dall'alto della sede del grande evento; un cittadino degli Emirati si aggira nella sezione dedicata a Israele

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994